

## SCHEDA DI RESTAURO

Località : Avenza (MS)  
Proprietà : Parrocchia di San Pietro Apostolo  
Oggetto : Dipinto  
Materia : Tela  
Tecnica : Olio  
Soggetto : S. Antonio da Padova e S. Erasmo  
Misure : 178 x 132 cm. Circa  
Autore : Anonimo  
Secolo : -

### OSSERVAZIONI PRELIMINARI SULLO STATO ATTUALE DELL' OPERA

La causa principale di degrado dell'opera è stata l'esposizione in un ambiente non idoneo, probabilmente un susseguirsi di mutamenti microclimatici che hanno condizionato i movimenti della tela fino alla sua polimerizzazione rendendo l'opera estremamente vulnerabile e delicata.

La tela infatti si presenta rigida, tagliata e debole, la superficie ondulata e scabrosa.

A causa delle mutate dimensioni della tela si è creato un rilassamento della stessa sul telaio segnando la superficie pittorica e causando piccole perdite di colore.

Lo strato più superficiale del dipinto si presenta appesantito e scuro a causa dell'ingiallimento delle vernici, della polvere e dei fumi di candela. Una stratificazione che è andata intensificandosi con il tempo e altera così la possibilità di una equilibrata lettura dell'opera.

### IPOSTESI DI INTERVENTO DI RESTAURO

E' possibile tracciare due distinte metodologie di intervento; si opterà per la più idonea solo dopo aver sottoposto il dipinto a test di umidità - calore.

Una sommaria pulitura della superficie dipinta si rende necessaria in entrambe i casi prima di ogni intervento di consolidamento e restauro. Il dipinto verrà spolverato e liberato da ogni materia estranea, facendo particolare attenzione ad eventuali strappi o lacerazioni della tela, che dovranno essere temporaneamente fissati con carta o nastro adesivo.

Prima di velinare il dipinto con carta giapponese è indispensabile sottoporlo, come sopra citato, ad alcune prove per verificare se questo sopporta o meno l'umidità, testando in una zona marginale del dipinto.

Successivamente si procederà scegliendo una delle due metodologie ora descritte :

- A) Se il film pittorico non subisce danno o alterazioni e se la tela non rientra si può procedere con la velinatura di protezione con colletta di coniglio.  
Si procederà con la pulitura a tergo, eliminando eventuali toppe e colle con azione meccanica o con l'ausilio di umidità o calore. Verrà asportata anche la cucitura centrale della tela da tergo, perché interferirebbe nella rintelatura segnando il dipinto. L'operazione di asportazione della cucitura verrà effettuata irrigidendola e fissandola con colla di coniglio; successivamente rimossa con ciselli adatti all'operazione, realizzando così una superficie levigata compatibile con il nuovo supporto.  
Quindi verrà effettuata la fermatura del colore a colla, ristabilendo l'aderenza tra tela, preparazione e film pittorico, operando sempre da tergo.  
Preparata la tela originale e montata la nuova tela di lino su di un telaio interinale si procederà alla rintelatura, operazione secondo noi necessaria per fare riacquistare le funzioni primarie alla tela ormai inerte, adoperando pasta vegetale, che garantisce nel tempo la migliore reversibilità.
- B) Se il dipinto non dovesse reggere al test di umidità il procedimento da seguire sarà il seguente :  
pulire la superficie pittorica e procedere con la velinatura a cera.  
Le fasi preliminari alla rintelatura saranno eseguite come citate nell'ipotesi A.  
La rintelatura verrà effettuata a cera e resina o BEVA 371, ottenendo contemporaneamente la fermatura del colore e la rintelatura.

Terminata la rintelatura si colloca il dipinto sul telaio. Nel caso di un telaio fisso o usurato, verrà sostituito con uno nuovo ad espansione.

Il dipinto a questo punto è pronto per la pulitura, si utilizzeranno solventi volatili e il più possibile blandi, verranno testati e i più idonei utilizzati servendosi se necessario del supporto di pappina a base di cera d'api sbiancata. Si può comunque proporre una traccia dei solventi che verranno utilizzati : un primo tentativo verrà effettuato con ammoniaca ed acqua, per rimuovere la polvere, il nero fumo e presenze di grassi, se troppo aggressivo si preferirà triammoniaca citrata. Successivamente una pulitura a base di acetone o alcool per rimuovere le vernici. Nel caso in cui il colore si presenta molto fuggitivo si opterà per solventi più blandi come cloroformio, isopropanolo, essenza di spigo o orange.

Le stuccature verranno effettuate con gesso e colla, applicando inserti di tela se necessario e conclusa con astrazione materica per interferire il meno possibile nella lettura dell'opera.

Il ritocco pittorico nelle mancanze verrà effettuato con pigmenti in medium sintetico concordando la scelta della metodologia più adatta con il Soprintendente.

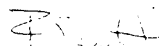
Durante il restauro verrà redatta una scheda che seguirà pari passo le fasi del nostro lavoro.

Sarzana, li 12.05.1999

Distinti Saluti

F.Gatti

C.Crocini





MS – Carrara, Avenza

Chiesa di San Pietro Apostolo

Dipinto ad olio su tela raff. “L’Annunciazione con i Santi Antonio ed Erasmo”

N° cat. Gen. 09/00049380

fotografia 15.06.2000



MS – Carrara, Avenza

Chiesa di San Pietro Apostolo

Dipinto ad olio su tela raff. "L'Annunciazione con i Santi Antonio ed Erasmo"

N° cat. Gen. 09/00049380

fotografia 15.06.2000

